

Federico Savini

La Banda di Medicina suonerà il primo luglio alle 20.30 in piazza Garibaldi a Medicina e nel contempo festeggerà 165 anni di storia che oggi la vedono come una felice anomalia tra le bande, data la giovanissima età dei suoi componenti. Volendo azzardare spiegazioni di questa felice anomalia da una parte si ricorda l'impegno del Comune di Medicina sul fronte dell'associazionismo giovanile e degli eventi musicali (dalla Corale Quadrivium ai concerti di Natale) e non è secondaria l'attitudine aperta della banda, che ha suonato anche, per dire, con gli *sciucarèn* di Solarolo.

Ultimamente l'interesse premiente della banda, che conta 40 elementi e sta sviluppando un progetto di recupero dei brani originali dei suoi maestri, è verso la musica classica, come dimostrano le collaborazioni con la Corale Bellini di Budrio e con la corale del Dlf di Bologna, con la quale è stato eseguito il Requiem di Mozart nella chiesa bolognese di Santa Viola, oltre all'accompagnamento della canzone «No, no, non gli dire no» di Zucchero. I servizi annuali sono oggi una trentina, dai concerti alle rievocazioni fino alle rassegne bandistiche. Tutte occasioni nelle quali rinverdire una passione che cresce di pari passo con l'insegnamento del rispetto, dell'uguaglianza e dell'amore per il territorio.

Storia curiosa quella della Banda Municipale di Medicina, la più longeva tra le associazioni cittadine, e con un'età media giovanissima, under 30, un autentico vanto nell'ambito dei corpi bandistici. Un organico così giovane era forse la norma tanto tempo fa, magari anche in quel 1844 che viene accolto dai bandisti e dagli storici cittadini nei punti di **storica ufficiale della banda**.

Come riportato sul libro «1844-1994, 150 anni con la Banda», pare che le radici più antiche

MEDICINA | La Banda Municipale il primo luglio in piazza Garibaldi



165 anni e non sentirli

LA BANDA ALL'EPOCA DI FORNI E OGGI. NEI BOX LA BANDA NEL 1914 E A BOLOGNA NEL 1927

della formazione musicale medicinese siano da far risalire al principio del XIX secolo, ma è con un atto pubblico che si individua la nascita ufficiale della Banda Municipale di Medicina, per gli allievi del maestro Carletti, l'11 aprile 1844. Per anni sarà il consiglio comunale a nominare il maestro della banda, stipendiato con finanze pubbliche, dato che si occupava anche della scuola di musica, da sempre legata a doppio filo col corpo bandistico. Carletti abbandona quasi subito

la direzione del gruppo, che passa nella mani di Giuseppe Bonfiglioli nel 1846. Una lunga gestione la sua, che porterà la banda a svilupparsi ben oltre la forma embrionale degli anni '40 e la cui eredità non sarà però di facile gestione, come dimostra l'avvicinarsi di molti maestri negli anni dell'unità d'Italia, quando Bonfiglioli si ritirò. Seguono una decina d'anni di tumulti e rinascite continue, finché la direzione non si stabilizza nelle mani di Augusto Forni, nel 1971. Il maestro, di

San Giovanni in Persiceto, si occupò della banda medicinese per una trentina d'anni, vincendo il terzo premio in un importante concorso nazionale a fine '800. Più importante fu l'allargamento dell'organico e il suo ingresso nel teatro del paese, spesso per suonare brani autografi del maestro. E quella dei maestri/compositori a Medicina divenne una tradizione, portata avanti da Augusto Modoni che succede a Forni nel 1905. Modoni lavora in un'epoca di difficoltà, ma anche durante

la Grande Guerra la banda non si scioglie e continua a provare pur venendo drasticamente ridotti i servizi: Nel 1927 la banda si aggiudica anche il secondo premio in un concorso nazionale per l'inaugurazione dello Stadio Comunale di Bologna. Dopo le brevi parentesi di Carmelo Sgrizzi e Pietro Mennini, a dirigere la banda toccherà a un allievo prediletto di Modoni, Walter Grandi, che mantenne unita la banda negli anni del secondo conflitto mondiale. Con Grandi si formò Oreste Cenesi, poi divenuto una figura storica della banda, da cui è uscito solo nel 1994. Dopo la Guerra ancora diversi maestri, Castellari, Rossi, Guerrino Guerra, Gianfranco Donati e Maurizio Guerra, entrambi viventi. Donati dal 1978 è entrato nella scuola e i corsi, che avevano subito un colpo durissimo negli anni del conflitto, tornano a venire svolti con regolarità.

Il successo della scuola di musica è cresciuto vertiginosamente negli anni tanto che il maestro Bacca di Budrio, che dirige la Banda di Medicina dal febbraio del 2004, è un supervisore delle attività scolastiche che hanno un insegnante per strumento, dieci per una cinquantina di allievi. Data la grande partecipazione di giovani è nata anche una banda giovanile, senza dimenticare formazioni collaterali come il gruppo storico e quello dei Solisti, impegnati in occasioni speciali. All'interno della Banda di Medicina ciascuno è un volontario, non di meno i musicisti diplomati non mancano, e si ricordano casi eccellenti come quello di Alberto Brini, trombettista dell'orchestra del Comunale di Bologna, o Roberto Righini, jazzista e collaboratore di Antonella Ruggiero. Salta all'occhio, lo dicevamo in apertura, la giovane età media dei componenti (quando il problema di quasi tutte le bande è proprio quello del rinnovamento).